



La «Manon Lescaut» di Puccini appaludita dal pubblico che ha affollato il Ventidio Basso Foto LaBolognese

LIRICA SODDISFATTI CASTELLI E ALIBERTI

La Manon Lescaut incanta il Ventidio

Ultimo 'atto' della stagione lirica 2012, quello andato di scena domenica sera, al teatro Ventidio Basso. A chiudere una programmazione, prima data per 'spacciata', poi nuovamente parte integrante del calendario teatrale, l'opera 'Manon Lescaut' di Puccini. Soddisfatto e pronto a scommettere nuovamente nel 'bel canto', il sindaco Castelli che sottolinea come: 'Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia venutasi a creare con il contributo di artisti, enti finanziatori ed istituzioni, uniti nell'obiettivo di trasformare un sogno (considerata la crisi economica), in realtà. Colgo l'occasione per ringraziare il maestro concertatore e direttore Massimiliano Stefanelli per l'atmosfera che è riuscito a creare, la Fondazione Tercas per il sostegno economico che ci ha permesso di non perdere l'occasione di assistere ad una rappresentazione di così alto livello e la Regione Marche, per il continuo interesse che sta dimostrando alla nostra città e alle iniziative di prestigio che ospitiamo. Abbiamo centrato l'obiettivo. Un obiettivo raggiunto nonostante il momento di difficoltà che tutto il paese e, di conseguenza, le amministrazioni locali stanno vivendo. Un'opera titanica, oserei dire, se si pensa che il Ministero dei Beni culturali ha cancellato quasi 100mila euro di contributi. Con Manon Lescaut abbiamo dimostrato che nonostante la cospicua decurtazione della linfa economica, con intuito,

progettazione e grande impegno, siamo riusciti a mettere in scena uno spettacolo di indubbia qualità, onorando, ancora una volta il blasone ed il prestigio della nostra città'.

'Ho sempre sostenuto - continua l'assessore alla cultura Davide Aliberti - che una città come Ascoli, che si sta affermando come polo culturale di riferimento, non possa prescindere dalla lirica, ma è pur vero che le risorse contenute debbano far riflettere approfonditamente sull'impegno economico da parte dell'ente. Quest'anno è stato possibile realizzare una buona programmazione senza l'assorbimento di particolari investimenti del Comune. La Manon Lescaut ha, infatti, seguito il dittico Cavalleria Rusticana e Pagliacci beneficiando di importanti economie. Ho sempre pensato che la nostra struttura possa e debba progettare autonomamente opere liriche, contemplando un sistema di rete nazionale ed internazionale. Ciò comporterebbe abbattimento di costi e notevole circuitazione delle produzioni del teatro Ventidio Basso, nonché un'invidiabile vetrina d'eccellenze, oltre a creare livelli occupazionali ottimali per tutti coloro, e sono tanti, che potrebbero occuparsi in città di scenografie, luci, costumi e quant'altro. In altre parole la situazione è matura per produrre e/o coprodurre opere sfruttando le nostre capacità e risorse locali, con un ritorno senz'altro meritevole d'attenzione'.

Lorenza Cappelli